

## **OXFAM: A UN MESE DALL'ALLUVIONE IN BOSNIA ERZEGOVINA E SERBIA SONO OLTRE 2 MILIONI E MEZZO LE PERSONE COLPITE**

**Oxfam, da subito al lavoro nelle zone più colpite dalle gravissime inondazioni, ha già portato assistenza di prima emergenza a 4.600 persone**

**Con l'arrivo dell'estate necessaria un'intensificazione dell'intervento umanitario per scongiurare il rischio di epidemie**

### **Dona ora causale: Emergenza inondazioni Balcani**

Roma, 13 giugno 2014 - **Circa 2 milioni e 600 mila persone colpite in Bosnia Erzegovina e Serbia, 500.000 persone colpite gravemente, 60 vite stroncate dalla furia delle acque, oltre 75 mila sfollati, costretti a scappare dalle proprie case.** Sono questi i primi numeri che a poco meno di un mese dalle gravissime inondazioni che hanno colpito lo scorso 14 maggio Bosnia Erzegovina e Serbia, tracciano il bilancio dell'emergenza umanitaria in corso. Numeri che raccontano una delle peggiori catastrofi naturali che abbiano mai colpito quest'area nel cuore dell'Europa. **Oxfam**, già presente nell'area, **è da subito intervenuta** all'indomani del disastro nelle zone più colpite di Šamac, Odžak, Domaljevac, Žepče, Zavidovići, Bijeljina, Modriča, Doboj, Vukosavlje e Maglaj nel centro e nord della Bosnia Erzegovina, sia per portare prima assistenza alla popolazione, sia con un'azione di valutazione e monitoraggio della situazione in corso. Nel complesso Oxfam ha già portato assistenza ad oltre **4.600 persone, fornendo acqua, materiali per il trattamento e la potabilizzazione, cibo e kit igienico sanitari a circa 900 famiglie, e sacchi di sementi di mais ai piccoli agricoltori colpiti dalle più abbondanti precipitazioni degli ultimi 120 anni nell'area, in un contesto che regge la propria economia in prevalenza su microimprese agricole o di allevamento di bestiame.** Migliaia di sfollati ospitati per lo più da parenti e amici, non possono tornare alle proprie case o perché completamente distrutte o perché pericolanti e gravemente danneggiate. Così mentre la fornitura di energia elettrica è stata ristabilita in diverse zone, molti villaggi restano ancora isolati, e nell'ultimo periodo si sono verificate oltre **4200 frane**. Inoltre a mettere ancor più a rischio l'incolumità della popolazione è **la presenza di ordigni e mine inesplose** nelle zone alluvionate: nelle ultime settimane solo in Bosnia ne sono state segnalate **circa 1000**.

### **Le principali emergenze**

**Nell'immediato le priorità restano la fornitura di acqua potabile, oltre naturalmente al drenaggio e alla bonifica dei villaggi, dei terreni agricoli e dei pascoli, contaminati dalle inondazioni così come lo smaltimento dei rifiuti e del bestiame rimasto ucciso (stimati 50.000 capi di bestiame solo in Bosnia Erzegovina).** Inoltre è assolutamente necessario il supporto alla riabilitazione agricola e di allevamento e con l'arrivo del caldo estivo, la prevenzione nella diffusione di epidemie e il mantenimento di buone condizioni igieniche generali. Tutti elementi su cui Oxfam è al lavoro in coordinamento con il team di risposta delle Nazioni unite in Bosnia Erzegovina e le altre agenzie, ONG e donatori presenti nel paese.

"La valutazione complessiva dei danni e della reale portata delle conseguenze per il tessuto produttivo, economico e infrastrutturale nelle aree colpite è tutt'ora in corso - **ha dichiarato Silvana Grispino, direttrice di Oxfam in Bosnia Erzegovina.** - Ci vorranno anni perché si torni ad una situazione normale. Il maggiore rischio è che una volta concluso l'intervento di prima emergenza, gran parte della popolazione ritornando alle proprie case si trovi senza alcun mezzo di sussistenza, determinando un aumento esponenziale della popolazione costretta a vivere sotto la soglia di povertà, in un contesto che vedeva già il 20% dei cittadini in questa condizione. Per il 90% delle persone che nelle zone alluvionate reggeva il proprio reddito su attività di micro imprenditorialità, adesso restano solo debiti da pagare. Per questo motivo nel medio e lungo periodo Oxfam lavorerà al fianco delle famiglie più vulnerabili, per ridar loro una vita, un lavoro e un reddito dignitoso".

Link a video-testimonianza (Milena Manoilovic) <http://youtu.be/647PQhsqIwY>

Link a foto

[https://www.facebook.com/pages/Oxfam-in-South-East-Europe/1408989096027279?sk=photos\\_stream](https://www.facebook.com/pages/Oxfam-in-South-East-Europe/1408989096027279?sk=photos_stream)

Ufficio stampa [mariateresa.alvino@oxfam.it](mailto:mariateresa.alvino@oxfam.it) +39.348.9803541 [david.mattesini@oxfam.it](mailto:david.mattesini@oxfam.it) +39.349.4417723